

## JACOPO TINTORETTO LA GRANDE CROCISSIONE

Giovedì 15 e venerdì 16 maggio 2025

Scuola Grande di San Rocco

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

**Maria Francesca Alberghina e Salvatore Schiavone**, S.T.Art-Test di S. Schiavone & C. s.a.s.

***L'apporto della Soprintendenza al cantiere di restauro della Crocifissione della Sala dell'Albergo***

### Abstract

Il contributo illustra i risultati delle indagini recentemente condotte in occasione dell'intervento conservativo de "La grande Crocifissione" (dipinto su tela, 1224 cm × 536 cm), opera di Jacopo Tintoretto realizzata nel 1565-1566 per la Sala dell'Albergo della Scuola Grande di San Rocco a Venezia, nell'ambito del progetto "Jacopo Tintoretto's Crucifixion in the Scuola Grande di San Rocco" promosso e sostenuto da Save Venice Inc. Il restauro, affidato alla CBC - Conservazione Beni Culturali, ha infatti rappresentato una preziosa occasione per approfondire le conoscenze sulla tecnica artistica e sui materiali scelti dal pittore. Le metodologie d'indagine scientifica impiegate in maniera integrata (Riflettografia IR 1700 nm, IR Falso Colore, Fluorescenza nel visibile indotta da sorgenti UV, analisi in spettrometria XRF e FORS) hanno restituito informazioni utili a: *i)* valutare e documentare lo stato di conservazione pre-restauro, differenziando materiali originali da quelli introdotti nel corso di pregressi restauri e rivelando come la superficie di alcune campiture abbia subito importanti assottigliamenti e abrasioni delle stesure di colore; *ii)* a studiare la tecnica artistica, rilevando il disegno preparatorio e le diverse tecniche di trasporto utilizzate per la realizzazione dei numerosi gruppi e scene che compongono la raffigurazione; *iii)* a caratterizzare la tavolozza pittorica, integrando i dati ottenuti nel corso del precedente restauro e ponendo i nuovi esiti in relazione a quanto già noto in letteratura per il Tintoretto<sup>1</sup>. Le analisi in fluorescenza a raggi X (XRF) sono state condotte su 138 aree selezionate sulla base delle informazioni ottenute dall'osservazione sotto illuminazione UV e in infrarosso falso colore nel corso della campagna diagnostica pre e durante il restauro. Inoltre, per i cromofori non univocamente identificabili tramite XRF, si è proceduto alle misure di riflettanza spettrale a fibra ottica (FORS). Tale approccio multi-analitico ha permesso di identificare in maniera non invasiva i pigmenti utilizzati dal Tintoretto, in forma pura, in miscela e/o in sovrapposizione, per ottenere i numerosi effetti cromatici osservati. In particolare, è stato riscontrato l'uso di: bianco di piombo, realgar e orpimento, giallo di piombo e stagno (riscontrato solo in miscela nelle stesure verde chiaro), vermiglione, minio, ocre (gialla e rossa), terre (terre brune e probabilmente terra verde), lacche, lapislazzuli, smaltino, azzurrite, pigmenti verdi a base di rame. L'identificazione del bismuto in associazione al cobalto solo su alcune stesure bruno-grigie (interessate da alterazione cromatica) e verdi suggerisce l'impiego in miscela anche di smalto verde, già riscontrato in altre opere del pittore (Berry, 2002). I risultati raggiunti costituiscono un ulteriore tassello per gli studi sull'evoluzione del *modus pingendi* e sulla disponibilità dei materiali nel periodo di realizzazione del dipinto ed evidenziano come il Tintoretto, partendo da un numero limitato di pigmenti e lacche tradizionali, abbia sperimentato procedendo con giustapposizioni, miscele, stesure a corpo o a velature per moltiplicare la gamma della sua tavolozza, ottenendo cromie ed effetti tonali peculiari della sua

---

<sup>1</sup> J. Plesters, L. Lazzarini, I materiali e la tecnica pittorica dei Tintoretto della Scuola di S. Rocco, Jacopo - Tintoretto nel quarto centenario della morte, (Editors: P. Rossi and L. Puppi), Padova, 1996, pp. 275-280.

B.H. Berrie, L.C. Matthew, Material Innovation and Artistic Invention: New Materials and New Colors in Renaissance Venetian Paintings, Washington, 2005, pp. 12 – 26. <https://nap.nationalacademies.org/read/11413/chapter/3#20>

G. Poldi, Gli azzurri perduti nei dipinti di Tintoretto. Ri-vedere le cromie grazie alle analisi scientifiche, La Crocifissione di Tintoretto. L'intervento sul dipinto dei Musei Civici di Padova, Atti della giornata di studi Venaria Reale, (Editor: S. Abram), Torino, 2012.

S. Volpin, et al. I colori scomparsi: la materia pittorica e le problematiche di degrado, Tintoretto svelato – Il soffitto della Sala dell'Albergo nella Scuola Grande di San Rocco, Skirà Editore, Milano-Ginevra, 2010, pp. 138-145, ISBN (978): 8857206602.

produzione e che arricchiscono ancora oggi l'estesa raffigurazione nonostante le alterazioni cromatiche e gli assottigliamenti subiti nel tempo.